

IL REPORT DELLA REGIONE

Un tredicenne triestino tra le vittime Covid

È il più giovane paziente morto da inizio pandemia: soffriva già di gravi patologie. Contagi in crescita ma la corsa rallenta

Marco Ballico

Altri nove morti della pandemia dopo i 13 del giorno precedente. Nel bollettino di giornata rientra pure la più giovane vittima dall'inizio del contagio: un tredicenne triestino, deceduto nella propria abitazione lo scorso gennaio. Non è la prima volta di una comunicazione tardiva da parte della Regione. «Un dato probabilmente non aggiornato», precisa il vicepresidente Riccardo Riccardi nell'informare che il ragazzo era colpito da «gravi patologie concomitanti».

Gli altri decessi registrati ieri nella Venezia Giulia sono di due donne: una di 100 anni di Trieste e una di 98 di Monfalcone. In provincia di Udine sono morte con diagnosi Covid tre donne (di 96 anni di Fagagna, di 90 di Buia, di 79 di Cividale). In provincia di Pordenone le vittime sono un uomo di 81 anni di Prata, una donna di 63 di Spilimbergo e un uomo di

56 di Chions.

Dal marzo 2020 si contano 4.893 morti dopo il contagio: 1.202 a Trieste, 440 a Gorizia, 2.320 a Udine, 931 a Pordenone. Sulle 24 ore si sono intanto aggiunti 1.240 nuovi positivi. È l'ottava volta in dieci giorni che si sale sopra quota mille, numeri alti che interessano tutta Italia, soprattutto le regioni del Sud, tanto che la Fondazione **Gimbe**, sulla base della fotografia scattata dal 16 al 22 marzo, parla di «rischio ondata».

In Friuli Venezia Giulia, in realtà, la velocità del contagio è in calo per il quarto giorno consecutivo. La curva ha ripreso a salire dallo scorso 9 marzo. In quella data l'incremento della somma dei casi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti – un quadro mobile che si aggiorna giorno dopo giorno – segnò il +2,2%.

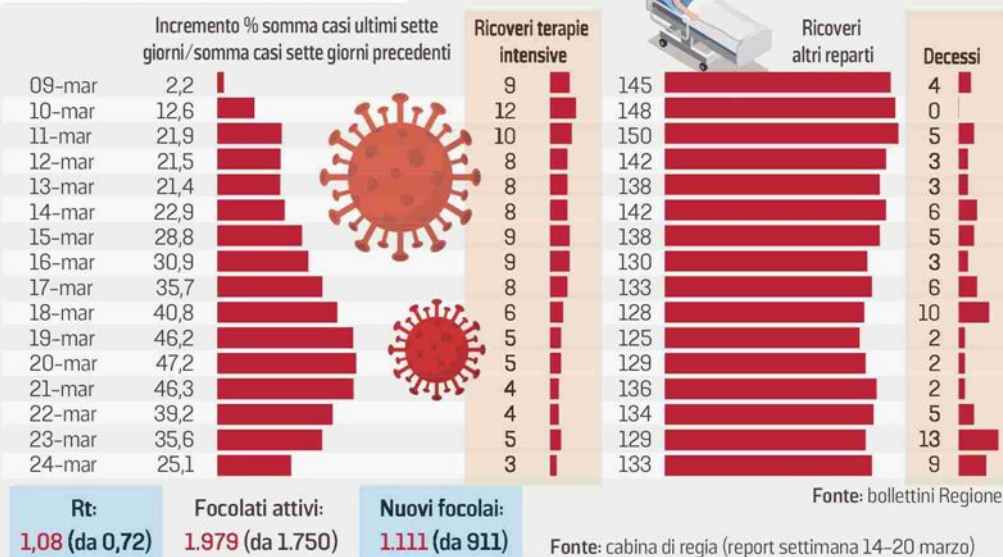
La progressione è però più lenta dell'ondata precedente, conferma il responsabile della task force Fvg Fabio Barbone: «Sempre una crescita, ma meno spinta». Se infatti dopo Natale, quando era pre-

valente Omicron 1, si salì fino al picco del +170% del 4 gennaio, stavolta, con Omicron 2 e una maggiore copertura vaccinale, in particolare di terze dosi, non si è andati sin qui oltre il +47,2% del 20 marzo e da lunedì si è via via scesi, fino al +25,1% di ieri. Il contagio in sostanza aumenta, ma meno rapidamente.

Una buona notizia per il sistema sanitario che osserva la stabilità dei ricoveri. Nelle terapie intensive si trovano solo tre persone, il dato più basso dal 10 agosto 2021. Nei reparti ordinari i pazienti sono 133, quattro in più del giorno precedente. Il tasso di occupazione è del 1,7% per i malati gravi e del 10,4% per quelli meno gravi. Percentuali confermate dal report settimanale della cabina di regia che evidenzia, sulla settimana 14-20 marzo, un Rt in aumento da 0,72 a 1,08, come pure all'insù sono i focolai attivi (da 1.750 a 1.979) e i nuovi focolai (da 911 a 1.111). I 1.240 positivi di ieri sono emersi da 351 tamponi molecolari su 4.506 (7,8%) e da 889 test rapidi antigenici su

8.011 (11,1%). Per quanto riguarda le fasce d'età, la più colpita è quella 50-59 anni (16,4%), quindi la 40-49 (15,7%) e la 30-39 (13,3%). I contagiati nel sistema sanitario sono 37, quelli nelle residenze per anziani 24, di cui cinque ospiti e 19 operatori. Da inizio pandemia hanno contratto il virus 327.205 persone: 71.262 in provincia di Trieste (+252), 36.595 a Gorizia (+124), 135.431 a Udine (+551), 79.012 a Pordenone (+285), 4.905 da fuori regione (+24). Sommando i positivi negli ultimi sette giorni l'incidenza ogni 100.000 abitanti in regione è di 599. La provincia più colpita rimane quella di Trieste (716/100.000), seguita da Udine (582), Pordenone (531) e Gorizia (501). —

IL TREND DELLA PANDEMIA



Peso:40%